

Cala la carne in tavola Ma la fiera di Alzate fa il boom di iscrizioni

Settore in difficoltà: consumi scesi del 30%
Ieri in piazza 40 aziende, 200 capi iscritti alla gara
«La crisi si combatte con la qualità del prodotto»

Alzate Brianza

La spia di quanto siano calati i consumi di carne, nonostante il trend degli arrostiti precotti, sta nel paragone tra la manzetta e un bovino maschio.

La prima, assicura chi alleva, molto più richiesta del secondo. Perché meno pesante: a pezzi si vende bene nell'arco di una settimana. Si cerca di reagire alla crisi con la qualità, alla fiera zootecnica di Alzate, dove i capi in gara sono aumentati, da 140 circa a 200, con i 40 espositori non del tutto intristiti per le vicende economiche mondiali e personali, ma nemmeno raggianti. Per alcuni osservatori, il calo è stimabile nell'ordine di grandezza del 30%. Per altri, il fatturato, anche se di poco, aumenta.

Panorama schizofrenico

In un panorama schizofrenico, il dato certo è la svalutazione degli animali, a causa dei costi legati a nutrimento e trasporto. Con la burocrazia che non aiuta. Il decano della fiera, all'interno delle celebrazioni secolari per la festa della Madonna di Rogo-redo, è **Antonio Esposito**, il

responsabile della zootecnica, cinquantanove edizioni sulle sue spalle. «Non c'è niente da fare - afferma - i consumi di carne, anche a danno dei nostri allevatori, sono scesi di un buon 25 o 30% circa. Si salva la qualità. Perché le famiglie consumano poco ma non rinunciano a una buona bistecca. Gli animali oggi qui in fiera ne sono un esempio: piemontesi, francesi allevati in Italia, chianine».

Gli allevatori lamentano margini di guadagno in calo. «Le bestie valgono meno perché ci sono tutti gli altri costi, come il gasolio e la farina - sostiene **Cristian Sanvittori**, Cantù - i macellai preferiscono le femmine ai maschi: pesano meno e si riescono a vendere più in fretta. Mentre il valore della carne, sul mercato, è sempre quello. Anche se noi dobbiamo pagare cifre per acquistare un vitello da allevamento. Forse ci vorrebbe maggiore tolleranza. Un macellaio che conosco si è preso 1.500 euro di multa perché, per il tra-

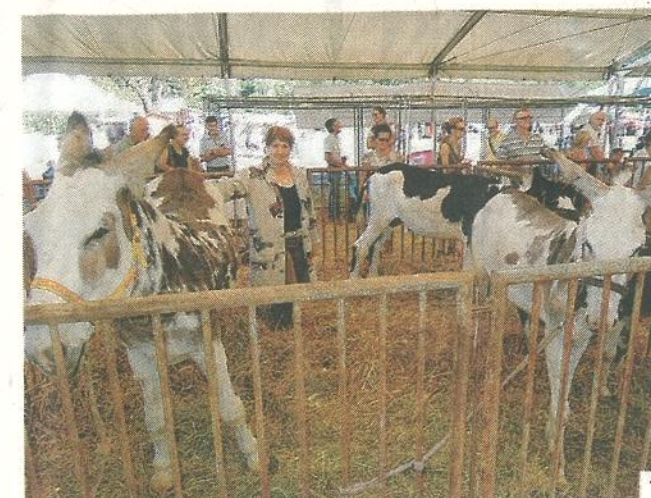
sporto di un animale di 9 quintali, il suo mezzo era largo 10 centimetri in meno dei 2 metri e 50 previsti».

Le contromisure

C'è anche chi non vorrebbe vedere il settore afflitto dai problemi. Ha un punto di vista diverso **Giovanni Vergani**, Cremnago di Inverigo. «Anche se di poco, il mio fatturato è aumentato - dice - più che questo o quell'altro taglio, hanno successo, in questo momento, i cibi precotti già preparati o marinati, da infornare». Perfetti per chi ha poco tempo in cucina.

E c'è anche chi cresce: «Puntando su precotti e piatti preparati»

Per alcuni, la ricetta migliore da proporre il consumatore è la vetrina con vista sul frigorifero nel retro. «Noi abbiamo un target di qualità - dice **Gianfranco Bonacina**, Inverigo - alleviamo un centinaio di capi, non diamo via niente perché vogliamo essere noi a poterlo fare al nostro punto vendita. Dove si cerca sempre un equilibrio tra prezzi e costi». ■ **C. Gal.**



Tradizione

1. Una quarantina gli allevatori presenti ieri alla fiera
2. Attorno agli animali tanti bambini come nel passato
3. Il taglio del nastro con il sindaco Gherbesi, il prefetto Tortora, i consiglieri regionali Maroni e Fermi

Tre euro per i parcheggi Puniti i divieti di sosta

Il tunnel dell'orrore non c'è, la casa pazza degli scherzi sì. I soldi in tasca, meno di una volta.

Fiera di Alzate significa anche giostre e soprattutto bancarelle, per chi si avvicina da profano alla tradizionale ricorrenza.

Qualcuno posteggia l'auto in divieto di sosta. E si porta a casa la multa della polizia locale.

Mentre il sindaco di Alzate

Brianza, **Massimo Gherbesi** ricorda come, dopotutto, i 3 euro chiesti per il parcheggio siano un modo per contribuire all'esistenza della fiera stessa.

Comune, dice il primo cittadino, non lucra, ma reinveste tutto nella nuova edizione della rassegna.

Se il maltempo ha guastato in parte la domenica, ieri, come al solito, il gran finale dei fuochi d'artificio era atteso come moti-

vo di grande richiamo.

Gli stessi ambulanti, più di 120, confermano che Alzate resta una piazza interessante. Anche in questo lungo periodo di crisi.

La fiera resta l'evento principe di Alzate. «Siamo riusciti a unire le varie anime - ricorda il sindaco Gherbesi - la marianità, la fiera zootecnica, l'aspetto culturale con gli eventi di Musica in Villa. Quest'anno la fiera in un certo senso continua. Domenica è prevista la prova del campionato regionale di endurance a cavallo. E domenica 6 ottobre, al palazzetto, negli eventi della fiera, rientra anche la gara di hockey». ■ **C. Gal.**